

ORIGINALE



# CITTA' DI CASTELVETRANO

*Provincia Regionale di Trapani*

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

n. 456 del 14 NOV. 2014

**OGGETTO: Intitolazione via del territorio castelvetranese alla beata Maria Cristina di Savoia.**

L'anno duemilaquattordici, il giorno Quattordici del mese di Novembre in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Felice Junior Errante nella sua qualità di SINDACO e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

ERRANTE Felice Junior	Sindaco
CALCARA Paolo	Assessore
LOMBARDO Francesco	Assessore
CASTELLANO Maria Rosa	Assessore
CAMPAGNA Marco Salvatore	Assessore
RIZZO Giuseppe	Assessore
CENTONZE Antonino	Assessore

Pres.	Ass.
X	
X	
	X
X	
	X
X	
X	

Con la partecipazione del Segretario Generale dott. Livio Elia Maggio.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

### LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica ed in ordine alla correttezza ed alla regolarità amministrativa;
  - il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile e la copertura finanziaria;
- ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n° 142/90, recepita con L.R. n° 48/91, modificata con L.R. n.30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

**PREMESSO** che si rende necessario procedere alla denominazione di nuove aree di circolazione del nostro territorio in zona di nuova espansione e precisamente la prima traversa a destra della via Giovanni Paolo II procedendo in direzione della via San Gandolfo da Binasco, come si evince dalla planimetria che contraddistinta con la lettera "A" si unisce al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

**VISTA**, a tal fine, la nota, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n°41899 del 20.10.2014, con allegate schede biografiche, con cui il prof. Francesco Saverio Calcara, consulente del Sindaco per la toponomastica, propone la revisione della toponomastica locale e l'intestazione di nuove vie, fra cui una via da intitolare a Maria Cristina di Savoia;

**RITENUTO** di accogliere la superiore richiesta, atteso che l'intitolazione di una via alla beata Maria Cristina di Savoia rappresenta un modo per ricordare alle future generazioni la figura di una donna che con il suo operato rappresenta un esempio e modello di virtù, per avere assistito i bisognosi e lottato affinché fosse abolita la pena di morte, ma fu anche una regina dalla spiccata tendenza all'emancipazione, conoscitrice di economia, di matematica e di scienze naturali, cosa non comune in una donna vissuta nel XIX secolo;

**RITENUTO**, per quanto anzidetto, di intitolare alla beata - Maria Cristina di Savoia - Nata il 14 novembre 1812 e morta il 31 gennaio 1836, la prima traversa a destra della via Giovanni Paolo II procedendo in direzione della via San Gandolfo da Binasco;

**VISTA** la normativa vigente in materia e di seguito riportata:

- Art. 1 della legge del 23/06/1927 n°1188;

**ACCERTATA** la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dall'art. 147 bis del D.Lgs. del 18.08.2000, n° 267, così come modificato dall'art.3 del D.L. n°174/2012;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

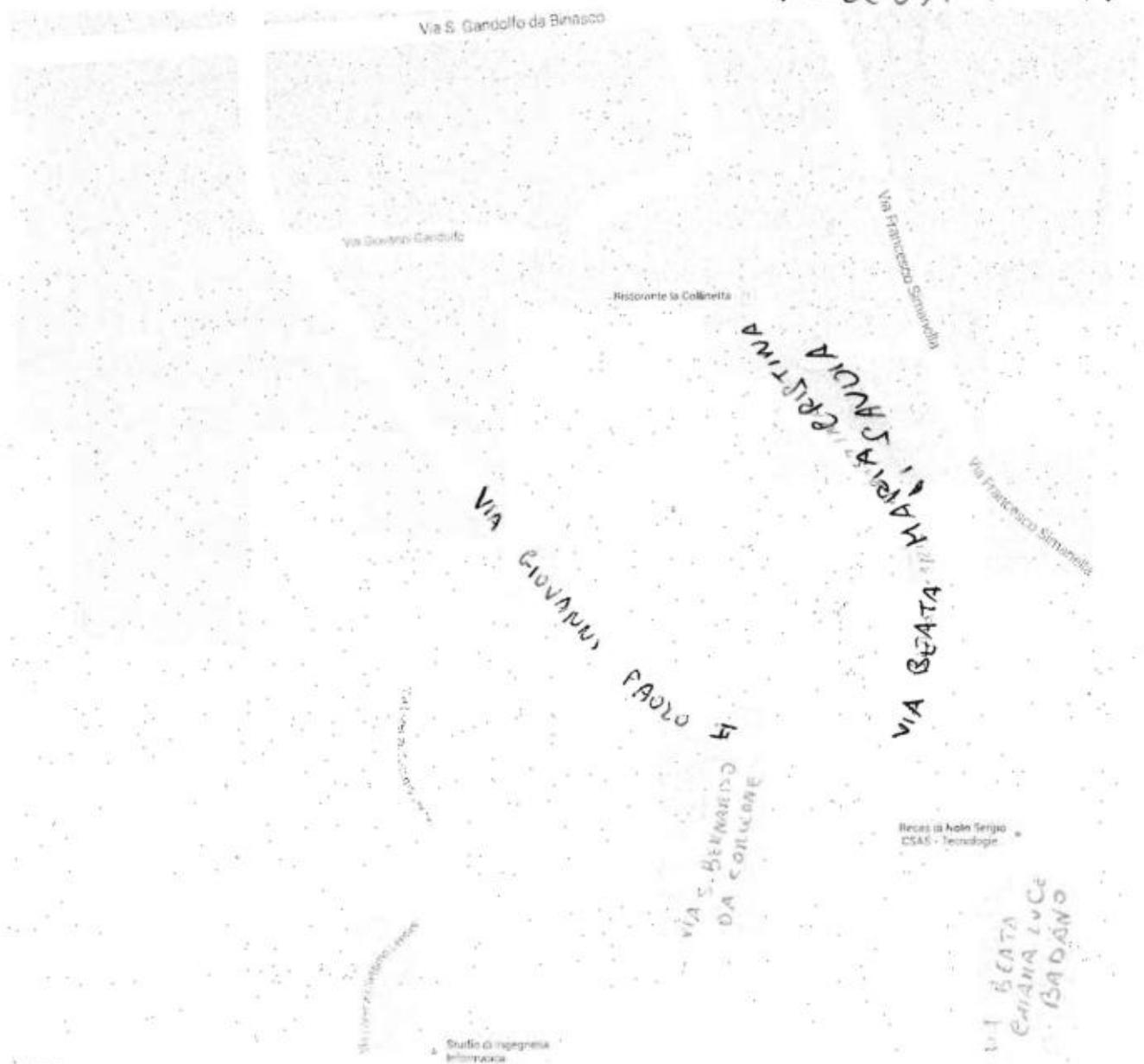
**Per tutto quanto in premessa descritto e che qui s'intende ripetuto e trascritto:**

1. **INTITOLARE** alla beata "Maria Cristina di Savoia", nata il 14 novembre 1812 e morta il 31 gennaio 1836, proclamata beata il 25 gennaio 2014, la prima traversa a destra della via Giovanni Paolo II procedendo in direzione della via San Gandolfo da Binasco, evidenziata nella planimetria che,

- contraddistinta con la lettera "A" e con la scheda biografica, si unisce al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. **INVIARE** copia della presente deliberazione alla Prefettura di Trapani per gli adempimenti di cui all' art. 1 della legge del 23/06/1927 n°1188;
  3. **INCARICARE** i Dirigenti dei Settori competenti, non appena pervenuto il parere favorevole dalla Prefettura di Trapani, a provvedere all'apposizione della segnaletica;
  4. **DARE ATTO** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa, pertanto, si prescinde dal parere reso dal Responsabile del Servizio Programmazione Finanziaria dell'Ente.

*Dichiarare con separata votazione unanime la presente deliberazione I. E. ai sensi dell'art. 12-II° comma della L. R. n. 44/91.*

# ALLEGATO "A"





N.A. A. TORCI - Ceryena  
20/10/14

Signor Sindaco  
del Comune di  
Castelvetro

Oggetto: revisione toponomastica e nuove intestazioni. Relazione

Il sottoscritto, prof. Francesco Saverio Calcara, consulente per la toponomastica, in merito ad alcune segnalazioni pervenute nel tempo a codesto Comune, sia sulla opportunità di mantenere determinate intestazioni sia sulla necessità di dotare nuove arterie urbane di rispettiva denominazione, rassegna alla S.V. le seguenti osservazioni e proposte.

1. Con la resa delle ultime piazzeforti borboniche nel corso del 1861, fra le quali Gaeta dove l'ultimo sovrano delle Due Sicilie, Francesco II, aveva eroicamente resistito ad un lungo assedio da parte dei piemontesi, scompariva per sempre dalla carta geografica il Regno meridionale, fondato da Ruggero II nel 1130, le cui vicende unitarie si protrassero per oltre 730 anni: sette secoli di sorprendente continuità politico-istituzionale, nonostante il susseguirsi di dinastie diverse, venivano immolati sull'altare della nuova patria italiana, fin da subito connotatasi di stampo marcatamente toscano-padano.

La bocciatura e la condanna senza appello della storia di quel Regno da parte della storiografia nazionale, di matrice risorgimentale, è cosa nota a tutti e forse anche scontata: un nuovo stato non può che legittimarsi attraverso la delegittimazione e il discredito degli stati precedenti. Il problema non riguarda esclusivamente il Regno delle Due Sicilie ma anche gli altri stati preunitari italiani come quello Pontificio e i tanti ducati e ducatinetti del Centro-Nord.

Certo per il Mezzogiorno l'opera di demolizione, persino della memoria di quello stato, è apparsa fin da subito piuttosto evidente. Se, per esempio, nel Nord alcune istituzioni preunitarie, musei, ecc. hanno conservato la loro denominazione, magari legata ai principi e ai casati che li hanno istituiti, nel Sud tutto è stato soppresso e, nella migliore delle ipotesi è diventato "nazionale". Così il Regio Museo Borbonico, il primo museo italiano, è diventato "Museo Nazionale".

Tale processo si riscontra anche nella toponomastica. I nomi risorgimentali hanno cancellato a tappeto qualsiasi preesistenza toponomastica, anche quella legata a nomi locali di contrade, cosa che ha reso talvolta ardua la localizzazione di antichi edifici e reperti e, in generale, complicato le ricerche topografiche.

Negli ultimi anni però, piaccia o non piaccia, è in atto da parte di una nuova generazione di studiosi, meridionali e non, una profonda revisione. I più di 150 anni trascorsi da quegli eventi non sono passati invano. Dissoltasi l'enfasi dell'epopea risorgimentale e la conseguente retorica, la realtà comincia ad affiorare sempre più, nonostante resistenze ancora fortissime.

Non si tratta di rovesciare le conoscenze, come qualcuno ingenuamente potrebbe pensare, né di rigettare il valore dell'unità italiana, ma solo di vederci chiaro, perché come al solito i buoni non sono tutti da una parte e i cattivi dall'altra. È un compito immane cercare di far luce sulla storia meridionale, liberi il più possibile da pregiudizi e condizionamenti.

%

Molti comuni del Sud, e in qualche misura anche il nostro, hanno iniziato questa riflessione, rivedendo alcune denominazioni a personaggi che, a seguito di una più attenta riflessione storiografica, si sono rivelati non certo commendevoli; allo scopo anche di rendere il dovuto omaggio a chi, nella coscienza di servire in tal modo la sua terra, scelse la parte soccombente e non per questo è meritevole di *damnatio memoriae*.

Alla luce di tutto quanto premesso, appaiono oggi, nel panorama della toponomastica cittadina, del tutto inopportune alcune denominazioni, come le schede allegate alla presente dimostrano.

Si propone pertanto:

- modificare l'intestazione di via Agesilao Milano in **via Milano**;
- modificare l'intestazione di piazza Nino Bixio in **piazza S. Antonio** (antica denominazione, ancora viva nell'uso comune);
- modificare l'intestazione di piazza Rosolino Pilo (doppione della omonima via) in **piazza Michele Montalto** (1841-1866) soldato castelvetranese, morto nella fortezza di Fenestrelle in Piemonte, dove era stato deportato, assieme a tanti altri commilitoni, non volendo venir meno al suo giuramento di fedeltà al Re, il cui nome e la cui origine sono consegnati in una lapide cimiteriale di quel centro e nell'atto di morte rinvenuto negli archivi della fortezza.

2. Si propone, infine, intestare due nuove arterie di circolazione urbana, site nella lottizzazione Saporito Cerasa, rispettivamente a: **Maria Luce Badano** e **Maria Cristina di Savoia**, come da schede biografiche allegate.

Con riguardo

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Massimo Ferrero". The signature is written in a cursive, flowing style with a long vertical stroke at the end.